

Il Comitato Nazionale dell'ANPI riunito a Roma il 22 maggio 2003 ha approvato i seguenti documenti:

Elezioni 2003

L'imminente turno elettorale amministrativo per il rinnovo di due consigli regionali, di alcune amministrazioni provinciali e di numerose amministrazioni comunali interessa oltre dieci milioni di elettori ed assume un rilievo che può trascendere lo stesso importantissimo dato amministrativo. Il Comitato Nazionale dell'ANPI esprime la sua preoccupazione per una situazione politica contrassegnata da quotidiani attacchi di parte del mondo politico all'Ordine giudiziario la cui virulenza e sistematicità configura una crisi istituzionale senza precedenti. Mentre perdurano clamorosi conflitti di interesse non risolti e per i quali non c'è alcuna volontà di soluzione, si progetta di restaurare forme di immunità che sconfinano nella impunità per soggetti privilegiati, ormai abbandonate da quasi tutte le democrazie, che ne hanno opportunamente limitato gli ambiti di applicazione. La situazione economica del Paese è drammatica, con una stagnazione che perdura e che rende più che probabili previsioni di vera e propria recessione.

Il Comitato Nazionale dell'ANPI rivolge un forte appello agli elettori perché sostengano partiti e uomini il cui impegno sia potenziare la vita locale nella sua autonomia e nel rispetto di quell'unità nazionale il cui conseguimento è costato tante vittime e tanti sacrifici nel primo e nel secondo Risorgimento e la cui azione politica sia assolutamente rispettosa dei valori della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza.

• • •

Terrorismo

Il Comitato Nazionale dell'ANPI esprime indignazione e la più ferma condanna per l'ondata terroristica che ha seminato numerose vittime civili in diversi Paesi investiti da attentati suicidi e d'altro tipo. I partigiani, che fin dal tempo della Resistenza hanno costantemente ripudiato il ricorso al terrorismo, confermano senza esitazioni questa ripulsa già adottata nel nostro Paese all'epoca dei terribili "anni di piombo". Non c'è, infatti, causa che possa essere legittimata con l'ideologia e con i metodi del massacro indiscriminato. Fanno appello all'opinione democratica mondiale perché chi pratica questi metodi sia isolato e contrastato senza riserve.

D'altra parte, l'ANPI non può esimersi dal rilevare che l'illegittima guerra contro l'Iraq non ha minimamente risolto l'emergenza terroristica ed ha probabilmente alimentato una ulteriore estremizzazione in situazioni già fortemente cariche di tensioni.

La comunità internazionale ha il dovere di fare ogni sforzo, senza ulteriori ritardi, per risolvere, con gli strumenti della diplomazia e della politica, le crisi aperte, con priorità assoluta verso quella del Medio Oriente segnata ogni giorno da tremendi bagni di sangue.

• • •

2 giugno 2003

Nel 57° anniversario della nascita della Repubblica, che coronò un lungo percorso di battaglie per la libertà cominciate con l'opposizione antifascista e proseguite con la Resistenza, il Comitato Nazionale dell'ANPI rivolge un saluto cordiale ed augurale a tutti i cittadini. La ricorrenza del 2 giugno segna una data festosa in cui gli italiani, uomini, donne, anziani e giovani si stringono attorno alle istituzioni che di quelle lotte e di quelle passioni sono il risultato più prezioso, da custodire gelosamente con ogni impegno. Data nella quale gli italiani – e noi con essi – confermano gratitudine al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi per la sua opera continua e talvolta persino ingrata di difesa dell'unità della Patria, della tradizione civile dell'Italia e degli istituti della democrazia.

I partigiani confermano l'impegno di battersi per la pace e ne sottolineano l'immenso valore riaffermato nella coscienza dei popoli dai milioni di persone che in tutto il mondo hanno dato vita a manifestazioni senza precedenti.

Il Comitato Nazionale dell'ANPI denuncia i continui tentativi di delegittimazione della Resistenza e di rivalutazione del passato fascista ed indica nella riaffermazione e nella leale e corretta attuazione dei valori della Costituzione, che sono i valori dell'antifascismo e della Resistenza, la via maestra per superare le difficoltà sia della nostra vita nazionale sia di quella internazionale.